

**XXXIX Conferenza scientifica annuale AISRe
Le regioni d'Europa tra identità locali, nuove
comunità e disparità territoriali**



Monitorare le buone pratiche.

**Note d'analisi sull'elaborazione di strumenti di rilevazione
del sistema di accoglienza dei migranti in Italia.**

Igor Benati, igor.benati@ircres.cnr.it

Maria Eugenia Cadeddu, mariaeugenia.cadeddu@cnr.it

Elena Ragazzi, elena.ragazzi@ircres.cnr.it

Marco Accorinti, m.accorinti@irpps.cnr.it

Stefano Degli Uberti, stefano.degliuberti@irpps.cnr.it

Indice

- Contesto delle migrazioni verso l'Italia.
- Il sistema nazionale di accoglienza (SNA) italiano
- Le opportunità di ricerca ed apprendimento offerte dallo SNA.
- Una proposta per il monitoraggio dei Centri di Accoglienza.
- Individuare e raccogliere le buone pratiche.
- Conclusioni

Le migrazioni verso l'Italia

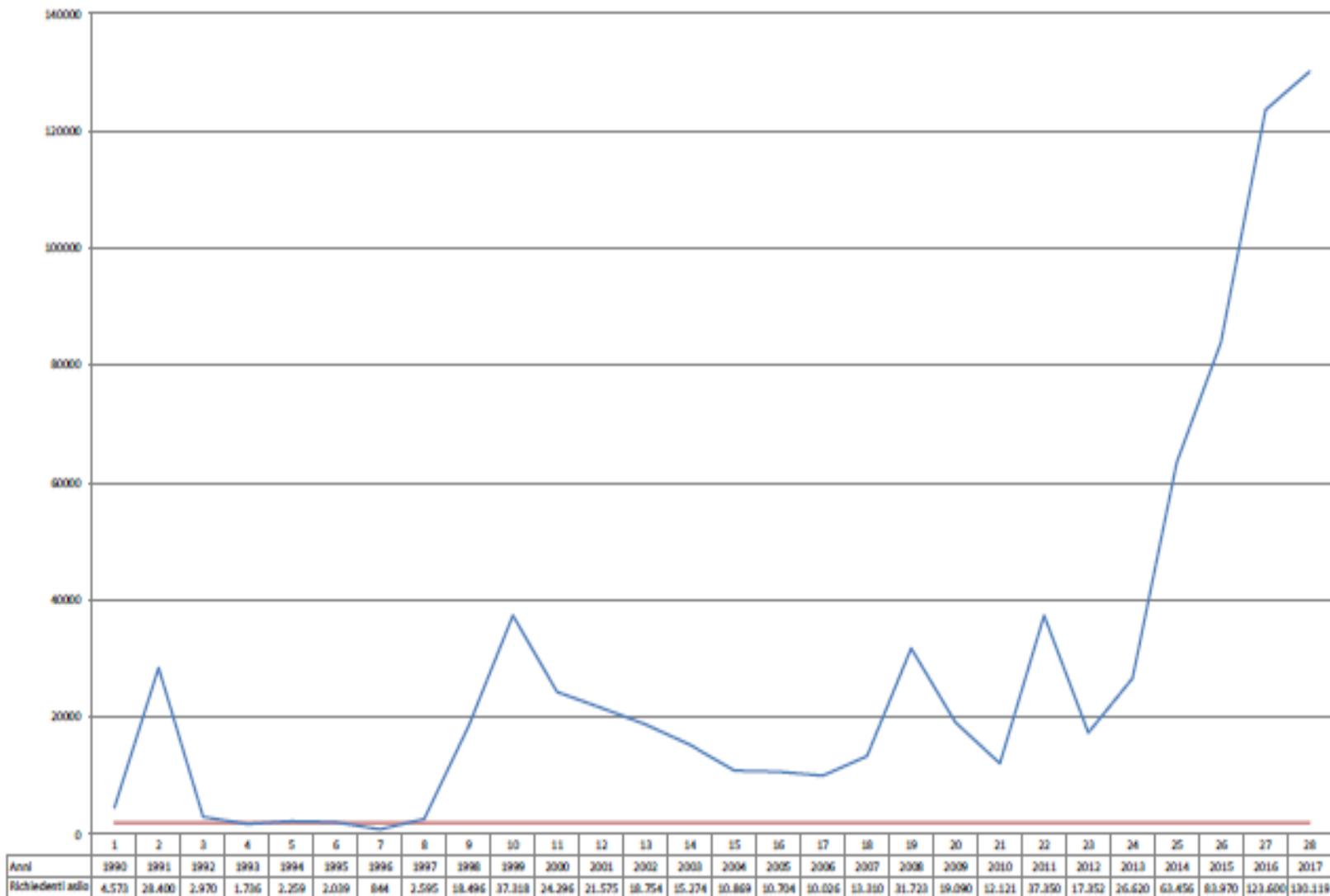
- Negli ultimi anni il numero degli arrivi via mare in Italia è andato progressivamente crescendo, raggiungendo le 180.000 persone nel 2016, per poi diminuire nel 2017 a circa 120.000 (dati UNHCR).
- L'Italia è diventata un paese anche di sosta oltre che di transito.
- E' cresciuto il numero di domande di asilo (in crescita negli ultimi cinque anni) fino alle 130.119 richieste (fonte Ministero dell'Interni, 2017)

Le richieste d'asilo

Richieste di asilo (persone)

Anni	Richiedenti asilo
1990	4.573
1991	28.400
1992	2.970
1993	1.736
1994	2.259
1995	2.039
1996	844
1997	2.595
1998	18.496
1999	37.318
2000	24.296
2001	21.575
2002	18.754
2003	15.274
2004	10.869
2005	10.704
2006	10.026
2007	13.310
2008	31.723
2009	19.090
2010	12.121
2011	37.350
2012	17.352
2013	26.620
2014	63.456
2015	83.970
2016	123.600
2017	130.119
Totale	771.439

Fonte Vestaner C3



La composizione dei richiedenti asilo

- Si tratta fondamentalmente di giovani: l'80,6% di persone che hanno tra i 18 e i 34 anni di età, non solo o non soltanto di uomini singoli ma si presentano sempre più famiglie.
- Nel 2017 erano presenti nel Paese 25.846 MSNA tra coloro i quali risultavano presenti nelle strutture d'accoglienza e quelli che si sono resi irreperibili (dati Ministero dell'Interno, aggiornati al 2/7/2018).
- Si trattava di un numero in crescita evidente negli anni compresi tra il 2013 e il 2015 (anno in cui si sono registrati 2.593 MSNA), che poi dal 2016 ha superato l'entità di 14.500 MSNA.
- Più del 90% di coloro che sono attualmente presenti all'interno delle strutture sono minori maschi e oltre l'80% ha un'età compresa tra i 16 e i 17 anni; la componente femminile risulta particolarmente vulnerabile in quanto esposta al rischio di sfruttamento sessuale.

Le caratteristiche dello SNA

- **Sistema emergenziale:**

- no strategia di lunga durata
- interventi per accumulo, sovrapposizione e trasformazione delle pratiche di accoglienza, modificate da fenomeni contingenti e/o sollecitazioni provenienti dall'ordinamento internazionale e da quello europeo.

- **Modello duale:**

- modello gestito direttamente dal Ministero dell'Interno attraverso l'apertura di grandi centri basato sul controllo e il collocamento dei migranti in aree socialmente e fisicamente separate dal resto della popolazione;
- modello integrato e diffuso sul territorio che predilige centri di piccole dimensioni gestiti direttamente dalle autorità locali in coordinamento con soggetti del terzo settore

Le tre fasi dell'accoglienza

- **Soccorso e prima assistenza:**

- screening sanitario
- l'identificazione dei migranti
- avviamento o meno della procedura di domanda di asilo, "hotspot", allestiti nei principali luoghi di sbarco: l'isola di Lampedusa, Pozzallo, Trapani, Taranto e Messina.

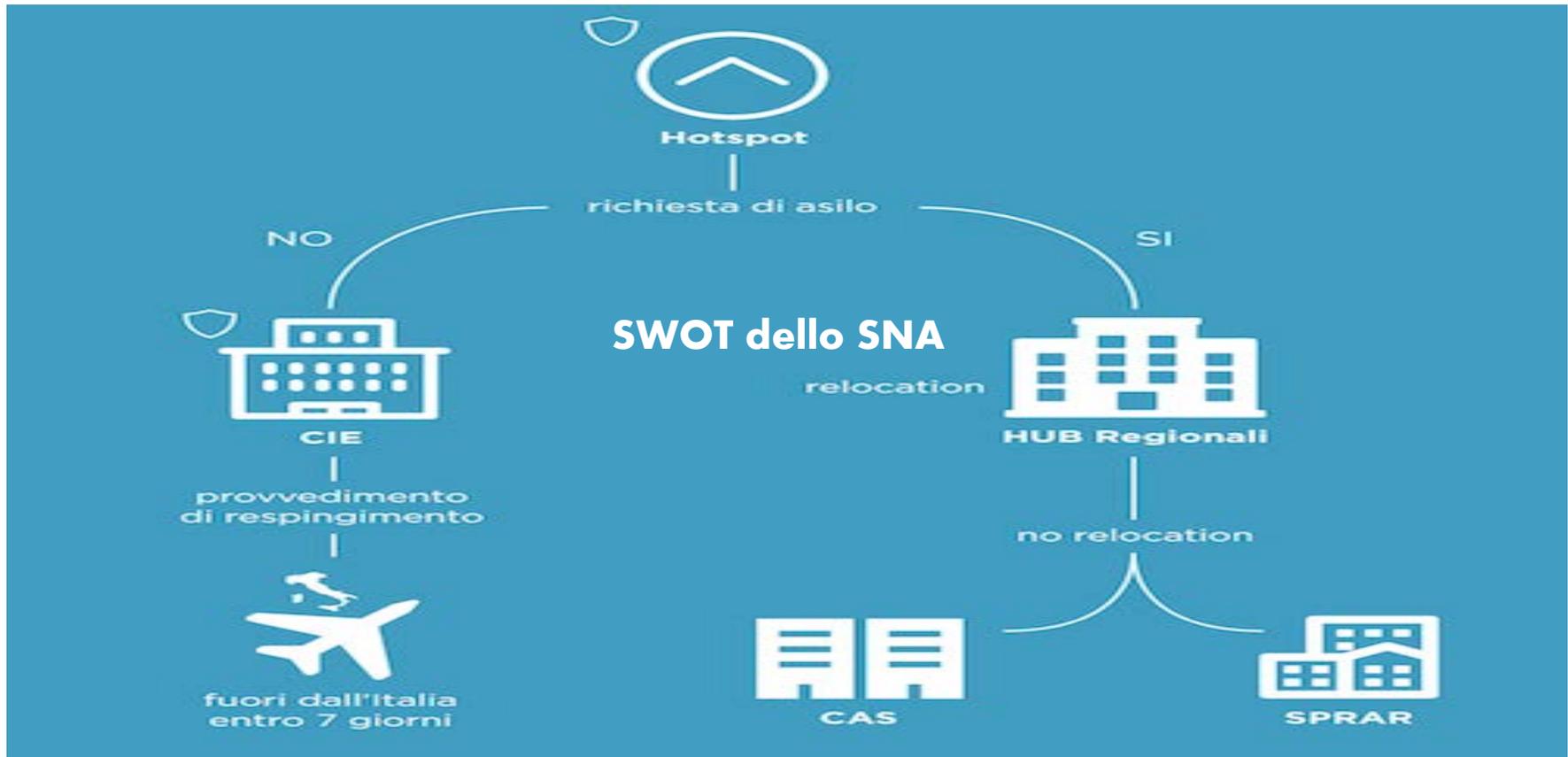
- **Prima accoglienza:**

- entro e non oltre 48 ore dallo sbarco solo per chi manifesta la volontà di chiedere protezione internazionale
- Trasferimento in **Hub regionali aperti** mentre quelle cui è negato il diritto di rimanere sul territorio nazionale, sono ricollocati in hub *chiusi*.
- Il sistema degli Hub regionali, la cui capienza dovrebbe essere tra i 100 e i 250 posti letto, hanno sostituito il precedente sistema basato sui CDA e sui **Centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA)**

- **Seconda accoglienza:**

- finalizzata a supportare nel percorso di integrazione sociale i richiedenti asilo, è assicurata dal **Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)**.
- Il programma Sprar è finanziato tramite le risorse del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e il cofinanziamento degli enti locali (almeno il 20% del costo complessivo di ogni progetto)
- Lo SPRAR è coordinato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci).

Funzionamento dell'accoglienza



Le strutture dello SNA

Evoluzione cronologica e denominazioni delle strutture di trattenimento e di accoglienza per richiedenti asilo					
	Fino al 2008		2013	Fino a Agosto 2015	Agosto 2018
Prima assistenza	Centri di Accoglienza (CDA - 1995) / Centri di Soccorso e Prima Assistenza (CPSA - 2006)		CPSA / CDA	CPSA / CDA	HOTSPOT
Prima accoglienza	Centri di Identificazione (CDI - 2002)		Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA - 2008)	CARA	HUB Regionali / CAS
Seconda accoglienza	Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)		SPRAR	SPRAR	SPRAR
Accoglienza straordinaria			Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS)	CAS	CAS
Trattenimento forzato	Centri di Permanenza Temporanea e Assistenza (CPTA - 1998)	Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE - 2002)	CIE	CIE	Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR - 2017)

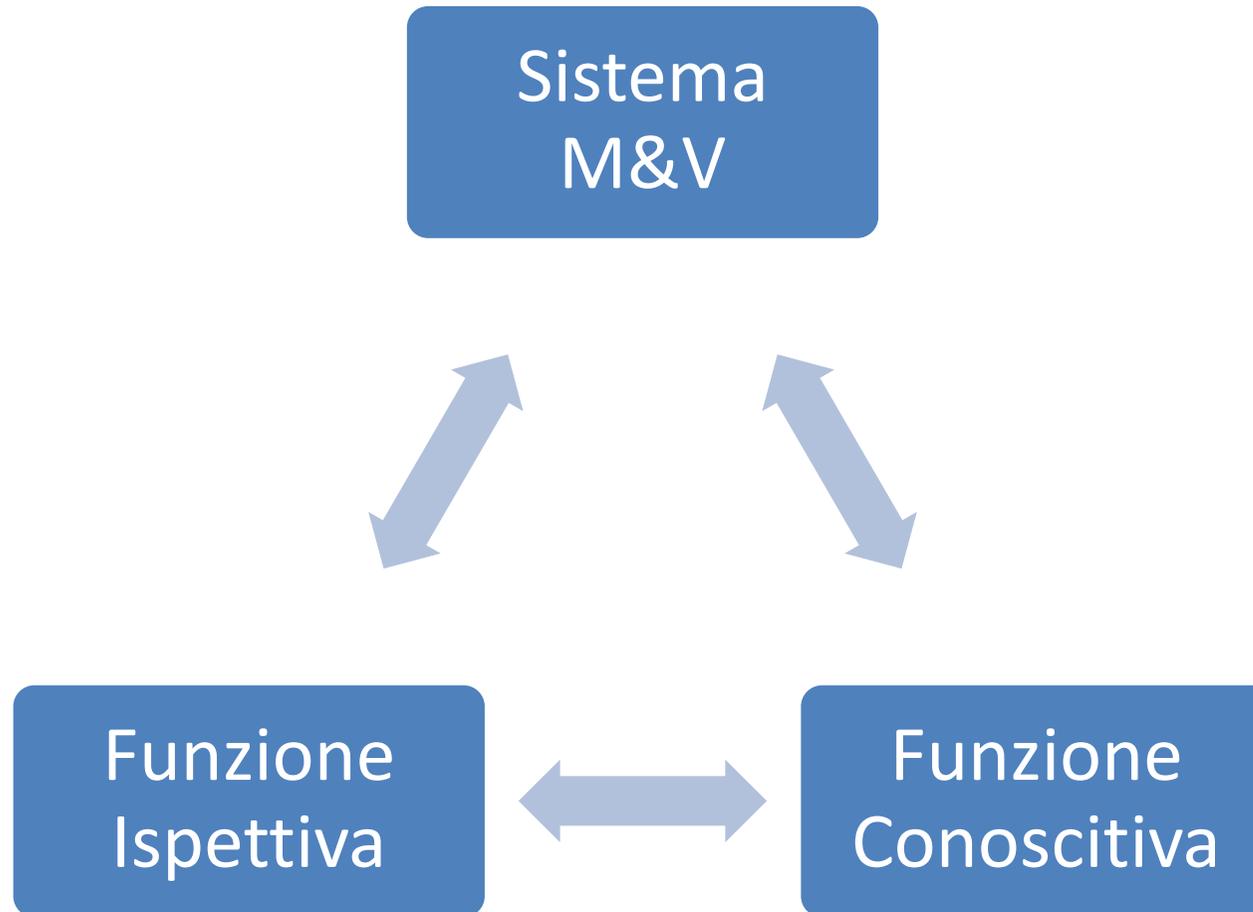
Perché monitorare e valutare lo SNA?

- Crescita rapida e determinata dalle emergenze piuttosto che dalla razionalità;
- Sistema frammentato e con procedure di controllo carenti;
- Estrema differenziazione territoriale nell'organizzazione e nella qualità dei servizi;
- Sperimentazione di pratiche di accoglienza diversificate;

Quale sistema di M&V per lo SNA? Una proposta

- Un sistema di monitoraggio e/o valutazione si propone come un **insieme coordinato di strumenti di rilevazione di informazione, flussi di informazioni, procedure di analisi dati e modalità di utilizzo delle informazioni** appositamente elaborate per la presa di decisione.
- Attraverso un sistema di M&V è possibile generare le informazioni che, **tradotte in indici ed indicatori, possono essere usate per governare e gestire la qualità di un servizio.**
- Un sistema di M&V , infatti, si sostanzia e si qualifica attraverso la definizione di tre elementi principali:
 1. **Finalità dell'osservazione;**
 2. **Oggetto e dimensioni di osservazione;**
 3. **Procedure e strumenti di raccolta dati;**

Finalità dell'osservazione



Oggetto e dimensioni di monitoraggio

Soggetti da sottoporre a monitoraggio	Dimensione di analisi	Sottodimensioni di analisi
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA	Qualità	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di fornire i servizi richiesti dai capitolati/convenzioni • rispetto di standard nazionali/internazionali (es EASO) riguardo a: <ul style="list-style-type: none"> ○ dignità delle condizioni di vita ○ servizi per il sostegno e la cura (salute fisica e psichica) ○ servizi per l'integrazione (es. corsi di lingua, connessioni con il territorio...) ○ soddisfazione degli utenti
	Efficacia	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di garantire il percorso prima-seconda accoglienza • capacità di favorire l'uscita dal sistema di accoglienza
	Efficienza	<ul style="list-style-type: none"> • rispetto dei criteri di economicità e buona gestione dei fondi pubblici
CENTRI DI SECONDA ACCOGLIENZA	Qualità	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di fornire i servizi richiesti dai capitolati/convenzioni • rispetto di standard nazionali/internazionali (es EASO) riguardo a: <ul style="list-style-type: none"> ○ capacità di erogare servizi che favoriscano l'inclusione sociale e lavorativa degli ospiti ○ dignità delle condizioni di vita ○ servizi per il sostegno e la cura (salute fisica e psichica) ○ servizi per l'integrazione (es. corsi di lingua, connessioni con il territorio...) ○ soddisfazione degli utenti
	Efficacia	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di garantire il percorso prima-seconda accoglienza • capacità di favorire l'uscita dal sistema di accoglienza
	Efficienza	<ul style="list-style-type: none"> • rispetto dei criteri di economicità e buona gestione dei fondi pubblici

Quali oggetti specifici osservare?

- Struttura e risorse umane del Centro: igiene, sicurezza, personale, confort abitativo, privacy;
- Integrazione al contesto urbano: collegamento con il tessuto urbano;
- Gestione amministrativa: tracciabilità;
- Tutti i servizi (mediazione, informativa legale e di orientamento al territorio, sostegno socio-psicologico, tempo libero, lingua italiana, assistenza sanitaria): servizi erogati, conformità operatori, tracciabilità dei servizi, etc.;
- Erogazione beni: servizio erogato, tracciabilità del servizio etc.;
- Fornitura pasti: servizio erogato, tracciabilità del servizio, etc.;
- Lavanderia: servizio erogato, tracciabilità del servizio, etc.;
- Servizi per minori: servizio erogato, conformità operatori, etc.

Quali procedure e strumenti di raccolta dati?



La necessità di un sistema di indicatori

- Il sistema di M&V deve disporre di un sistema di indicatori connesso, per standardizzare ed uniformare l'informazione raccolta;
- Gli indicatori prodotti devono essere di varia natura: **realizzazione, efficacia ed efficienza**;
- Il sistema degli indicatori deve essere alimentato da database interni al monitoraggio e da database esterni (banche dati sul lavoro, istruzione, formazione professionale, sanità)

Le buone pratiche

Conclusioni

- XXX